

A Parigi confronto CEE-Stati Uniti

Inizia oggi la conferenza monetaria internazionale

La Comunità europea ha predisposto un documento unitario per la ricerca di un nuovo compromesso - Assenti i ministri di tre paesi membri alla riunione di ieri a Bruxelles

Ha inizio questa mattina a Parigi la conferenza monetaria internazionale promossa dai governi della Comunità economica europea. Oltre ai 9 paesi della CEE vi parteciperanno esponenti di governo e bancari degli Stati Uniti, Giappone, Svizzera e Svezia.

In preparazione della conferenza si è svolta ieri a Bruxelles una riunione dei ministri della CEE. Erano assenti i ministri della Francia, Danimarca e Germania occidentale.

La RFT per la fluttuazione concordata

Scetticismo a Bonn sulla soluzione della crisi monetaria

Per ora si esclude l'adozione di misure unilaterali per il marco - Preoccupazione per i rapporti con gli altri Paesi del MEC

Dal nostro corrispondente

BERLINO. 8. Alla vigilia della riunione del Club dei Dieci che inizierà domani a Parigi per fare il punto sulla crisi monetaria creata con l'ultima svalutazione del dollaro, a Bonn ci si dimostra scettico sulle possibilità di una conclusione unilaterale del vertice di domani.

tutto quelli della Comunità Europea. E' anche vero però che i dirigenti di Bonn non si nascondono le difficoltà e le resistenze che incontrano le loro proposte.

Franco Petrone

Nuova giunta a Pavia

PAVIA. 8. Una giunta formata da comunisti, socialisti e democristiani è stata insediata a Pavia da un'indignazione di eletti ieri sera dal Consiglio comunale della città, con 20 voti su 40.

Per l'8 marzo

Cordiale incontro tra Pertini e le deputate

Ieri in occasione dell'8 marzo, festa internazionale della donna, il presidente della Camera, Sandro Pertini, ha invitato nel suo studio le donne deputate (del Pci, della Dc e del Psi) intrattenendole in un cordiale incontro.

Dibattito alla Casa della Cultura

LA MONETA RIFLETTE CRISI DI STRUTTURA

Mercoledì sera si è svolta alla Casa della Cultura di Roma una tavola rotonda sul tema "La tempesta monetaria: crisi di struttura dell'Europa e dell'Italia", presieduta da Lucio Villari e con gli interventi di Luciano Barca (Pci), Alberto Bonaccini (Cgil), Vittorio Colombo (deputato d.c.), Giorgio La Malfa (Pri), e Antonio Landolfi (Psi).

Giorgio La Malfa ha introdotto la discussione con una informazione che passava attraverso la priorità del momento politico-economico-militare, dei rapporti di forza, nel determinare la situazione dominante risultata dal dollaro non oggi, ma a partire dalla fine della seconda guerra mondiale.

Anche Landolfi ritiene che la svalutazione del dollaro non può risolvere lo squilibrio. La fluttuazione delle monete non è una soluzione in quanto non ha salvato il paese dalle crisi, espressione di una politica monetaria non valida all'economia italiana.

Luciano Barca ha sottolineato il ruolo del dollaro, come strumento della politica statunitense, per esportare determinati effetti della politica monetaria.

Luciano Barca ha sottolineato il ruolo del dollaro, come strumento della politica statunitense, per esportare determinati effetti della politica monetaria.

L'intervento di Aldo Bonaccini, in evidenza il sottotono militare dell'imperialismo del dollaro. E' giusto, quindi, porre oggi in primo piano l'esigenza di un

nuovo sistema di sicurezza per l'Europa, superando l'Alleanza atlantica in modo da togliere agli Stati Uniti l'argomento delle spese militari. La situazione attuale è paradossale: ogni paese cerca moneta, al suo interno, secondo i bisogni dell'economia, mentre in una parte del mondo (Stati Uniti) si crea e spaccia in maniera indifferente un sistema di cambio fisso.

Il deputato comunista ha infine rilevato il carattere antiregionalista e accentratore del disegno di legge governativo ed ha denunciato una forte azione in aula, in collegamento con le Regioni e il movimento contadino, onde strappare modifiche sostanziali al provvedimento.

Il ministro dell'Agricoltura ha eluso in particolare le questioni poste dal gruppo comunista ed ha confermato la posizione negativa del governo, che è in aperto contrasto con le esigenze sollevate unitariamente dalle Regioni.

Il gruppo comunista della commissione, attraverso gli interventi dei compagni Raucchi e Bernini, si è dichiarato del tutto insoddisfatto delle risposte fornite dal ministro, criticando in particolare l'assenza di qualsiasi riferimento a una politica comune, che fa il paio con gli stanziamenti, altrettanto limitati, per le leggi speciali, la cui applicazione peraltro procede con gravi e ingiustificati ritardi.

Il ministro dell'Agricoltura ha eluso in particolare le questioni poste dal gruppo comunista ed ha confermato la posizione negativa del governo, che è in aperto contrasto con le esigenze sollevate unitariamente dalle Regioni.

Il gruppo comunista della commissione, attraverso gli interventi dei compagni Raucchi e Bernini, si è dichiarato del tutto insoddisfatto delle risposte fornite dal ministro, criticando in particolare l'assenza di qualsiasi riferimento a una politica comune, che fa il paio con gli stanziamenti, altrettanto limitati, per le leggi speciali, la cui applicazione peraltro procede con gravi e ingiustificati ritardi.



20 MORTI NEL ROGO DELL'OSPEDALE

Un violento incendio, esploso per cause ancora da accertare, ha distrutto l'ospedale di Kitakyushu, una città del Giappone meridionale. Nello spaventoso rogo hanno trovato la morte ventotto persone che erano ricoverate nelle corsie. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per molte ore per impedire che le fiamme si propagassero agli edifici vicini. Nella foto: l'ospedale in fiamme.

Sacrificando le imprese contadine

IL GOVERNO DECISO A ELARGIRE FIORI DI MILIARDI AGLI AGRARI

Preannunciate assurde misure per soffocare le autonomie regionali - Una politica contro il Mezzogiorno - I deputati del Pci daranno battaglia per modificare radicalmente il progetto governativo

In seno alla commissione Bilancio della Camera, discutendo le proposte parlamentari e delle Regioni e il disegno di legge del governo per il finanziamento, alle Regioni, per il settore agricolo, il ministro Natali ha risposto ad una serie di quesiti posti dai deputati.

Il ministro dell'Agricoltura ha eluso in particolare le questioni poste dal gruppo comunista ed ha confermato la posizione negativa del governo, che è in aperto contrasto con le esigenze sollevate unitariamente dalle Regioni.

Il gruppo comunista della commissione, attraverso gli interventi dei compagni Raucchi e Bernini, si è dichiarato del tutto insoddisfatto delle risposte fornite dal ministro, criticando in particolare l'assenza di qualsiasi riferimento a una politica comune, che fa il paio con gli stanziamenti, altrettanto limitati, per le leggi speciali, la cui applicazione peraltro procede con gravi e ingiustificati ritardi.

Il ministro dell'Agricoltura ha eluso in particolare le questioni poste dal gruppo comunista ed ha confermato la posizione negativa del governo, che è in aperto contrasto con le esigenze sollevate unitariamente dalle Regioni.

CON LA SCUSA DEL MEC

La relazione che il ministro Natali ha svolta alle Commissioni per l'Agricoltura del Senato e della Camera, in merito alla attuazione delle direttive comunitarie per la riforma delle strutture agricole, è di una gravità eccezionale e non può non trovare la ferma e decisa opposizione delle Regioni, delle Corti democratiche e di tutto il movimento contadino e operaio del nostro Paese.

Il ministro dell'Agricoltura ha eluso in particolare le questioni poste dal gruppo comunista ed ha confermato la posizione negativa del governo, che è in aperto contrasto con le esigenze sollevate unitariamente dalle Regioni.

Il gruppo comunista della commissione, attraverso gli interventi dei compagni Raucchi e Bernini, si è dichiarato del tutto insoddisfatto delle risposte fornite dal ministro, criticando in particolare l'assenza di qualsiasi riferimento a una politica comune, che fa il paio con gli stanziamenti, altrettanto limitati, per le leggi speciali, la cui applicazione peraltro procede con gravi e ingiustificati ritardi.

Il ministro dell'Agricoltura ha eluso in particolare le questioni poste dal gruppo comunista ed ha confermato la posizione negativa del governo, che è in aperto contrasto con le esigenze sollevate unitariamente dalle Regioni.

Per la salute e lo sviluppo del settore

Si riunisce a Cagliari la Conferenza nazionale mineraria

Vi partecipano comuni, province e regioni interessate, sindacati, parlamentari e tecnici - La crisi dell'industria estrattiva va risolta nel quadro di un nuovo tipo di programmazione - La mozione unitaria del consiglio regionale sardo

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 8. Nel salone del congresso della Fiera campionaria si aprirà domani la Conferenza nazionale mineraria, promossa dal ministero dell'Industria e organizzata dalla Regione sarda, a cui partecipano Regioni, province e comuni minerari, sindacati, parlamentari, tecnici ed esperti.

Alle 16 di oggi si aprono a Grottaferrata i lavori della riunione congiunta dell'assemblea nazionale ARCI e del comitato direttivo dell'UISP. Tema dell'incontro: «L'iniziativa politica dell'ARCI-UISP, il programma del 1973 e l'adeguamento delle strutture nazionali, regionali e provinciali nel contesto del processo di unità organica tra le due associazioni». La relazione sarà svolta dal presidente dell'ARCI, Arrigo Morandi.

In questo clima, la conferenza non deve risuonare come vuole il governo, un puro e semplice momento di dibattito burocratico. La conferenza deve pronunciarsi sul destino delle miniere sarde e nazionali, impostando una programmazione che apra finalmente un corso nuovo per il settore.

Su questa linea si è mosso il Consiglio Regionale sardo, che ha approvato proprio oggi una mozione unitaria del gruppo democratico e autonomista (esclusi quindi la destra liberale e neofascista), in cui si chiede che «la conferenza definisca una politica mineraria nazionale collocata nel disegno di sviluppo del paese».

Il consiglio regionale ha quindi respinto «la politica fin qui seguita dal governo», affermando «la esigenza di fondare, sulla valorizzazione integrale delle risorse minerarie, una politica industriale che sposti l'asse dello sviluppo in direzione della produzione di beni strumentali».

Il ministro dell'Agricoltura ha eluso in particolare le questioni poste dal gruppo comunista ed ha confermato la posizione negativa del governo, che è in aperto contrasto con le esigenze sollevate unitariamente dalle Regioni.

Il gruppo comunista della commissione, attraverso gli interventi dei compagni Raucchi e Bernini, si è dichiarato del tutto insoddisfatto delle risposte fornite dal ministro, criticando in particolare l'assenza di qualsiasi riferimento a una politica comune, che fa il paio con gli stanziamenti, altrettanto limitati, per le leggi speciali, la cui applicazione peraltro procede con gravi e ingiustificati ritardi.

Il ministro dell'Agricoltura ha eluso in particolare le questioni poste dal gruppo comunista ed ha confermato la posizione negativa del governo, che è in aperto contrasto con le esigenze sollevate unitariamente dalle Regioni.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 8. Nel salone del congresso della Fiera campionaria si aprirà domani la Conferenza nazionale mineraria, promossa dal ministero dell'Industria e organizzata dalla Regione sarda, a cui partecipano Regioni, province e comuni minerari, sindacati, parlamentari, tecnici ed esperti.

Alle 16 di oggi si aprono a Grottaferrata i lavori della riunione congiunta dell'assemblea nazionale ARCI e del comitato direttivo dell'UISP. Tema dell'incontro: «L'iniziativa politica dell'ARCI-UISP, il programma del 1973 e l'adeguamento delle strutture nazionali, regionali e provinciali nel contesto del processo di unità organica tra le due associazioni». La relazione sarà svolta dal presidente dell'ARCI, Arrigo Morandi.

In questo clima, la conferenza non deve risuonare come vuole il governo, un puro e semplice momento di dibattito burocratico. La conferenza deve pronunciarsi sul destino delle miniere sarde e nazionali, impostando una programmazione che apra finalmente un corso nuovo per il settore.

Su questa linea si è mosso il Consiglio Regionale sardo, che ha approvato proprio oggi una mozione unitaria del gruppo democratico e autonomista (esclusi quindi la destra liberale e neofascista), in cui si chiede che «la conferenza definisca una politica mineraria nazionale collocata nel disegno di sviluppo del paese».

Il consiglio regionale ha quindi respinto «la politica fin qui seguita dal governo», affermando «la esigenza di fondare, sulla valorizzazione integrale delle risorse minerarie, una politica industriale che sposti l'asse dello sviluppo in direzione della produzione di beni strumentali».

Il ministro dell'Agricoltura ha eluso in particolare le questioni poste dal gruppo comunista ed ha confermato la posizione negativa del governo, che è in aperto contrasto con le esigenze sollevate unitariamente dalle Regioni.

Il gruppo comunista della commissione, attraverso gli interventi dei compagni Raucchi e Bernini, si è dichiarato del tutto insoddisfatto delle risposte fornite dal ministro, criticando in particolare l'assenza di qualsiasi riferimento a una politica comune, che fa il paio con gli stanziamenti, altrettanto limitati, per le leggi speciali, la cui applicazione peraltro procede con gravi e ingiustificati ritardi.

Il ministro dell'Agricoltura ha eluso in particolare le questioni poste dal gruppo comunista ed ha confermato la posizione negativa del governo, che è in aperto contrasto con le esigenze sollevate unitariamente dalle Regioni.

Una dichiarazione del presidente del Consiglio toscano

Gabbuggiani

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 8. In occasione dell'apertura a Cagliari della conferenza nazionale mineraria, il presidente del Consiglio regionale toscano e del Comitato di coordinamento fra le Regioni minerarie, compagno Elio Gabbuggiani, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La conferenza nazionale mineraria conclude una prima fase che ha visto l'intervento delle Regioni, delle Province, dei Comuni minerari e dei sindacati su un tema di una nuova politica mineraria nazionale di fronte a tutte le espressioni politiche e sociali del paese».

In questo clima, la conferenza non deve risuonare come vuole il governo, un puro e semplice momento di dibattito burocratico. La conferenza deve pronunciarsi sul destino delle miniere sarde e nazionali, impostando una programmazione che apra finalmente un corso nuovo per il settore.

Su questa linea si è mosso il Consiglio Regionale sardo, che ha approvato proprio oggi una mozione unitaria del gruppo democratico e autonomista (esclusi quindi la destra liberale e neofascista), in cui si chiede che «la conferenza definisca una politica mineraria nazionale collocata nel disegno di sviluppo del paese».

Il consiglio regionale ha quindi respinto «la politica fin qui seguita dal governo», affermando «la esigenza di fondare, sulla valorizzazione integrale delle risorse minerarie, una politica industriale che sposti l'asse dello sviluppo in direzione della produzione di beni strumentali».

Il ministro dell'Agricoltura ha eluso in particolare le questioni poste dal gruppo comunista ed ha confermato la posizione negativa del governo, che è in aperto contrasto con le esigenze sollevate unitariamente dalle Regioni.

Il gruppo comunista della commissione, attraverso gli interventi dei compagni Raucchi e Bernini, si è dichiarato del tutto insoddisfatto delle risposte fornite dal ministro, criticando in particolare l'assenza di qualsiasi riferimento a una politica comune, che fa il paio con gli stanziamenti, altrettanto limitati, per le leggi speciali, la cui applicazione peraltro procede con gravi e ingiustificati ritardi.

Il ministro dell'Agricoltura ha eluso in particolare le questioni poste dal gruppo comunista ed ha confermato la posizione negativa del governo, che è in aperto contrasto con le esigenze sollevate unitariamente dalle Regioni.

Advertisement for biscotti mattutini Talmone. The ad features a large illustration of a hand holding a cookie. Text includes: 'biscotti mattutini TALMONE', 'presentano in CAROSELLO il ritorno di Miguel son mi!', 'MIGUEL SON MI! aspetta tutti i bambini con i mattutini Talmone', 'il buongiorno si vede dai mattutini!', and the name 'Angiolo Marroni'.